

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Il borgo di Rivoli in epoca moderna e contemporanea

di Maria Beatrice Calandri

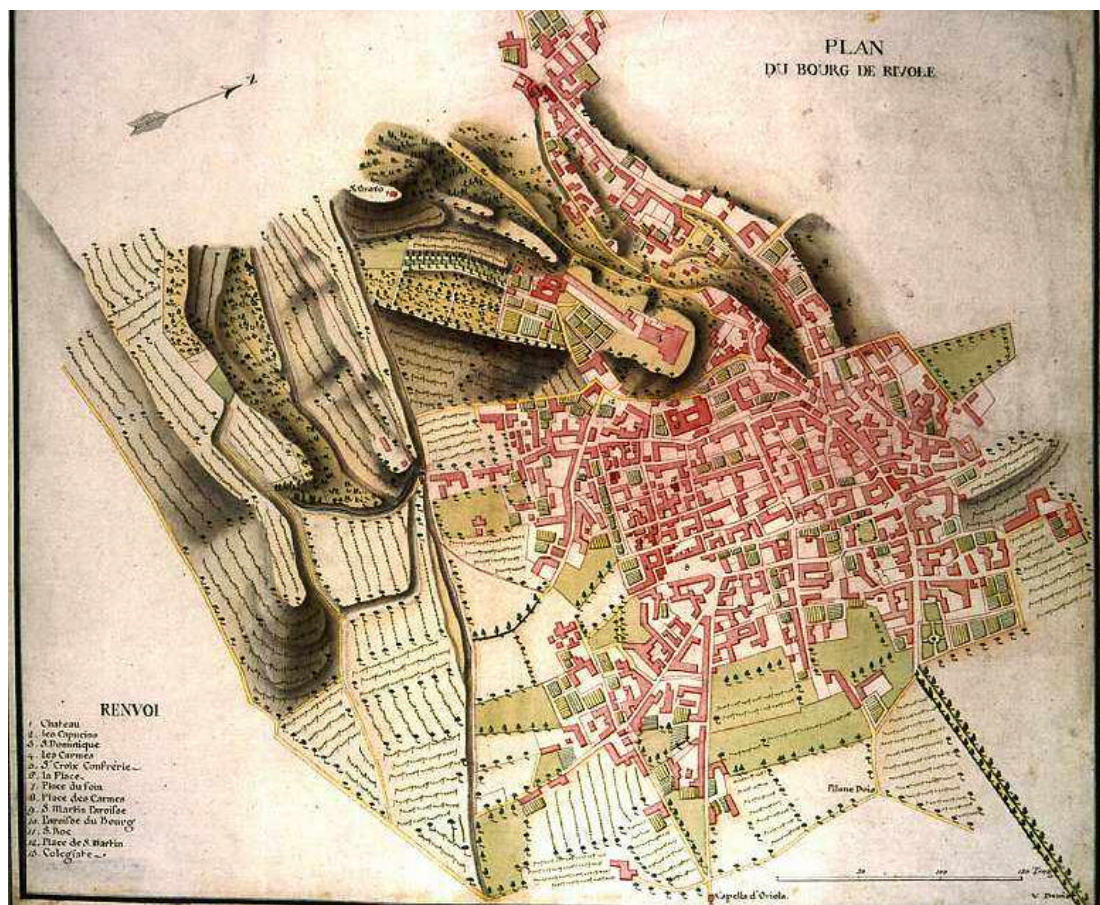
Relatore: Vera Comoli

Correlatore: Rocco Curto

Affrontare lo studio delle trasformazioni urbane di Rivoli, con particolare attenzione al comportamento della comunità locale negli anni di governo di Vittorio Amedeo II, ha richiesto un impegnativo lavoro di ricerca presso l'Archivio Storico e la Biblioteca della città, gli Archivi e le Biblioteche di Torino e della Facoltà di Architettura.

L'obiettivo principale era quello di capire in quale misura le vicende di casa Savoia, il tracciamento della strada di Francia (1711-1712) e i grandi interventi di trasformazione al Castello avessero influenzato lo sviluppo urbanistico della città. A tal fine la ricerca è stata inizialmente condotta in due direzioni: da un lato sono stati esaminati tutti gli studi e le pubblicazioni relative alla città di Rivoli, alla storia del Piemonte e alle vicende di casa Savoia, dall'altro si è raccolta, esaminata, classificata e confrontata tutta la documentazione archivistica relativa alla storia della città. All'Archivio Storico del Comune di Rivoli lo studio ha comportato un attento esame degli Atti relativi all'amministrazione, alla gestione delle proprietà comunali e delle finanze pubbliche, all'organizzazione e alle decisioni in merito ai lavori pubblici, al tracciamento e alla riparazione delle strade, al Catasto, al governo e all'amministrazione della giustizia, alla *Guardia Nazionale* e ai servizi, alla gestione dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, ai censimenti, alla pubblica sicurezza, alle Congregazioni di Carità e di beneficenza, alla polizia urbana e rurale, alla sanità e all'igiene, per giungere all'analisi della politica di gestione dei beni pubblici.

Agli archivi di Torino sono stati analizzati e confrontati con il catasto attuale di Rivoli il Catasto Napoleonico (1811) e il Catasto Rabbini (1859), oltre a una discreta serie di carte e rilievi del borgo realizzati tra la fine del Settecento e l'Ottocento.



Autore: V. Denis, Titolo: *Plan du Bourg de Rivole*, Data: [1800]

Dimensioni in cm: 50 x 61,

Tecnica e supporto: disegno a matita acquerellato su carta

Scala: 1/9400 ca.

Legenda: *RENEVOI*, 1. Chateau, 2. Les Capucins, 3. S. Dominique, 4. Les Carmes, 5. S. Croix Confrerie, 6. La Place, 7. Place du foin, 8. Place des Carmes, 9. S. Martin Parisse, 10. Paroisse du Bourg, 11. S. Roc, 12. Place de S. Martin, 13. Colegiate.

Collocazione attuale: AST, Corte, *Carte Topografiche Segrete*, 26. A. V.

Alla Biblioteca Reale di Torino è stata ritrovata una iconografia inedita della città, dal titolo *Carte idéale de Rivole et de ses environs, faite en 1778 par Rombeàu* (Luigi Antonio), uno schizzo a mano acquerellato di 740 x 350 mm, che raffigura il borgo in una veduta "a volo d'uccello" e riporta nell'angolo in basso a sinistra della tavola un particolare del castello rappresentato in pianta.

Le difficoltà della trattazione sono state molteplici: da un lato la complessità del lavoro è consistita nel rapportare i dati rilevati negli archivi con quanto è già stato pubblicato sul tema, cercando di rapportare i significati più immediati desumibili dalla microstoria della gente di Rivoli con la storiografia ufficiale del Piemonte e dei suoi grandi avvenimenti, dall'altro la rappresentazione grafica delle trasformazioni urbane ha richiesto una laboriosa interpretazione critica delle informazioni provenienti dai documenti e dalle fonti consultate.

La fase di coordinamento delle ricerche effettuate si è rivelata particolarmente delicata, sia perché la bibliografia esistente affronta la storia della città per grandi temi, trascurando di offrire una visione globale e incrociata degli aspetti che la connotano, sia perché lo studio della trasformazione di un intero centro abitato nel corso dei secoli presume che, a monte delle conclusioni sulle cause e sugli effetti di determinati risultati sulla città, vi sia una conoscenza dettagliata di tutte le parti che ne compongono l'intero organismo urbano. Oltre alla sistemazione di un percorso logico della enorme quantità di documentazione raccolta è emersa la necessità di operare una continua e avveduta scelta tra l'approfondimento di studio dei singoli episodi architettonici e l'analisi della loro influenza sullo sviluppo urbanistico del borgo. A tal fine le emergenze architettoniche di Rivoli sono state di volta in volta studiate adottando una metodologia di analisi sintetica, volutamente riduttiva rispetto al singolo monumento, ma funzionale rispetto al lavoro di individuazione dei singoli fattori che hanno indirizzato la crescita della città.

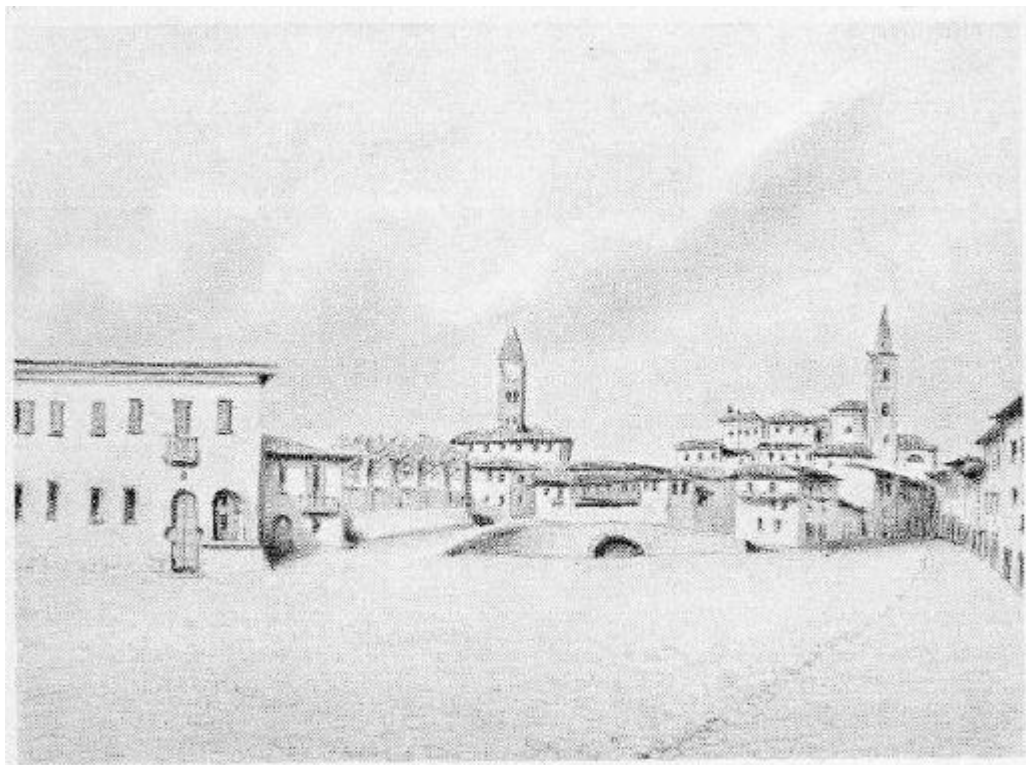
Particolare attenzione è stata dedicata alla lettura dei verbali del Consiglio Comunale negli anni compresi tra il 1660 e il 1757, svolta al fine di comprendere se e in quale misura il complesso sviluppo del Castello (a sua volta indagato attraverso la lettura dei relativi documenti storici e architettonici), negli anni che precedono e seguono l'attività di Filippo Juvarra alla reggia, sia stato determinante per le scelte urbanistiche della città.

Le planimetrie, i dipinti e il modello del progetto dell'architetto messinese parlano chiaro su quella che avrebbe dovuto essere la nuova reggia di casa Savoia (fig. 2), ma la guerra seppur vittoriosa del 1705 contro la Francia, la suddivisione degli oneri di costruzione tra Rivoli, Venaria e Superga e, non ultime, le stesse vicende familiari con la prigionia di Vittorio Amedeo II al castello, impongono al figlio Carlo Emanuele III di abbandonare il cantiere, così i lavori progressivamente rallentano, si arrestano e l'edificio giunge così strutturato fino ai giorni nostri.



Autore: Gian Paolo Pannini, Titolo: Veduta del Castello di Rivoli verso Mezzogiorno
Data: [1724], Dimensioni in cm: 300 x 335, Tecnica e supporto: olio su tela
Scala: n. r., Legende e didascalie: n. r., Collocazione attuale: Racconigi, Castello

Paradossalmente gli studi hanno rivelato che altri monumenti, di consistenza e di importanza molto inferiore rispetto alla residenza sabauda, hanno esercitato una influenza maggiore sull'assetto del borgo nei secoli. E' il caso, ad esempio, del ribaltamento della chiesa di San Domenico, avvenuto nel 1799 in seguito al definitivo passaggio dell'edificio dai padri Domenicani ai canonici della Collegiata, che ha comportato la nascita di un nuovo polo attrattivo rivolto verso la piazza Bollani .



Autore: Clemente Rovere, Titolo: Piazza Bollani, Rivoli, Data: [1850]
Dimensioni in cm: n. r., Tecnica e supporto: disegno a matita su carta
Scala: n. r., Legende e didascalie: n. r.

Pubblicata in: ROVERE, Clemente, *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto*, ms. con disegni, Torino 1826-1858 (ora in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, composizione e studio critico introduttivo di C. Sertorio Lombardi, 2 voll., Torino 1978).

La città si scopre così la vera protagonista della propria storia, più del suo imponente castello che, di fatto, non ne rappresenta che il simbolo, un emblema la cui identità storica è resa incerta non solo dall'ambigua paternità, ma anche dalle molteplici funzioni che gli vengono attribuite nel corso dei secoli: fortezza, cantiere, villa, ricovero, museo...

Per ulteriori informazioni:

Maria Beatrice Calandri , e-mail: beatrice.calandri@tiscalinet.it